

## Il processo

Avrebbe tentato di violentare una ragazzina nel bagno del locale  
Cinque anni e 8 mesi per l'imprenditore di Castellammare di Stabia



# Abusi sessuali su una 14enne Condannato il barista-orco

Ciro FORMISANO  
Pompei/Castellammare

Avrebbe molestato una ragazzina di 14 anni, costringendola ad atti sessuali all'interno del bagno del suo bar, nel centro di Pompei. Con quest'accusa i giudici della Corte d'Appello di Napoli hanno condannato a 5 anni e 8 mesi di carcere un imprenditore di 43 anni originario di Castellammare di Stabia. Una sentenza che ricalca in pieno il verdetto di primo grado arrivato nel 2009 dalle aule del tribunale di Torre Annunziata.

### Le accuse

L'incredibile storia di sesso e violenza risale al 2006. Siamo in un bar di Pompei. E' il pomeriggio dell'1 luglio. Quella ragazza di 14 anni si presenta nel noto bar gestito dal 43enne assieme al suo fratellino. La 14enne entra nel locale. Secondo la procura di Torre Annunziata che ha coordinato le indagini all'epoca, l'uomo - che aveva 31 anni - resta affascinato dalla ragazzina. Prima qualche complimento spinto, poi la follia. L'imprenditore - sempre secondo le accuse - avrebbe preso la ragazzina per un braccio trascinandola nel bagno del locale. La 14enne prova a opporsi, ma non ci riesce. E' pietrificata dalla rabbia. L'imprenditore allora comincia «a baciarla e a toccarle il seno dopo aver alzato la maglietta», come si legge nella denuncia choc. «Infine si è sbottonato i pantaloni, le ha preso la mano e le ha fatto toccare i suoi genitali». La ragazza, però, non cede alla paura. Riesce ad opporsi e a sfuggire alla morsa delle molestie.

### Il processo

La 14enne - come emerso dal processo - non ha avuto il coraggio di raccontare questa

terribile storia ai suoi familiari. I suoi genitori lo hanno saputo solo perché la vittima si è sfogata con un'amica attraverso alcuni messaggini inviati con il cellulare. Scatta così la denuncia ai carabinieri. La Procura di Torre Annunziata apre un fascicolo e l'imprenditore di Castellammare di Stabia prima viene rinviato a giudizio e poi finisce alla sbarra. Davanti al tribunale oplontino, tra il 2008 e il

2009, si celebra un processo drammatico. La ragazzina si presenta in aula 3 anni dopo la denuncia. Racconta quegli interminabili secondi vissuti all'interno del bagno del bar. E lo fa con lucidità e chiarezza, come ripetuto anche nelle motivazioni della sentenza di primo grado dai giudici del tribunale di Torre Annunziata. Viene ascoltato anche l'imprenditore che però nega tutto. Parole che

non convincono i magistrati. Secondo il tribunale di Torre Annunziata la ricostruzione della ragazzina è credibile e riscontrata anche dalle parole degli altri testimoni. L'uomo viene condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione. Un verdetto confermato in pieno dalla Corte d'Appello di Napoli nei giorni scorsi. L'epilogo di una delle tante, terribili storie di violenze sessuali sui minori all'ombra del Vesuvio.

### La polemica

## Gay pride, stop ai veleni sull'evento Il sindaco firma il patrocinio morale

Patrocinio morale firmato e protocollato. Il sindaco di Pompei, Pietro Amitrano, ha sottoscritto ieri mattina il documento col quale sostiene la manifestazione Lgbt che si terrà nella città degli Scavi il prossimo 30 giugno. Il via libera al corteo che partirà da piazza Falcone e Borsellino è arrivato dopo mesi di polemiche e veleni. Tutto rientrato in



### LA DECISIONE DEL PRIMO CITTADINO

Dopo mesi di polemiche e veleni il sindaco Pietro Amitrano ha deciso di sostenere la manifestazione in programma il prossimo 30 giugno.

poche ore, quando da Palazzo de Fusco è partita l'e-mail che i vertici delle associazioni arcobaleno attendevano ormai da tempo. Proprio tra la fine di aprile e i primi di maggio è arrivata l'ultima sollecitazione da parte degli organizzatori del Gay Pride affinché venissero velocizzate le pratiche. «Siamo molto contenti della scelta dell'amministrazione di voler sostenere e patrocinare il Pride - le parole del presidente di Arcigay Napoli, Antonello Sannino, che ha scritto anche una lettera distensiva al Vescovo del Santuario -. Il presidente del consiglio, Franco Gallo, e il sindaco di Pompei, Pietro Amitrano, hanno mantenuto gli impegni presi. Ora attendiamo gli ultimi via libera per definire l'intera organizzazione. Siamo in gran ritardo per la realizzazione di alcuni grandi eventi politici e culturali che verteranno sul tema dei diritti civili e dei diritti di cittadinanza. Auspichiamo che subito venga fatta una riunione in Comune per ripartire quanto prima», conclude.

I dirigenti delle varie associazioni che stanno curando l'organizzazione del Gay Pride, tra cui anche Eddy Pale-scandolo e Daniela Lourdes Falanga, attendono ora la conferenza dei servizi.

Un appuntamento fondamentale per discutere di alcuni aspetti tecnici della manifestazione. Tra questi, ad esempio, le misure degli eventuali carri che sfileranno in città. Per il resto, invece, tutto procede al meglio. Gli organizzatori hanno discusso anche del calendario degli eventi finalizzato alla riflessione coi giovani su particolari argomenti. Sono stati individuati cinque cineforum da proiettare nelle cinque diverse associazioni aderenti alla manifestazione. Tutto è stato già fissato: a partire dalle assemblee di informazione sul Pride e sulle identità di genere, di un flash mob a La Cartiera, così come di una giornata dedicata ai cortometraggi sulla diversità. In programma ci sono anche degli incontri con le scuole per spiegare ai ragazzi l'evento e i suoi relativi contenuti. Il primo s'è tenuto al liceo Caccioppoli di Scafati, mentre un altro è in programma al Pascal di Pompei. Inoltre, sono stati definiti gli eventi di fine giugno. Gli eventi politici, invece, avranno come temi Europa e Diritti con Daniele Liotti, Monica Cirinnà ed Emma Bonino, mentre con Rita Bernardini si discuterà delle attuali condizioni nelle carceri dei membri della comunità Lgbt.

**Teresa Palmese**

### Scavi

## Dai cunicoli dei ladri di storia spunta un tesoro

Scoperta straordinaria nell'area di Civita Giuliana, nella zona Nord fuori le mura del sito archeologico di Pompei, dove erano stati intercettati cunicoli clandestini. Grazie all'operazione congiunta del Parco Archeologico di Pompei con la Procura della Repubblica di Torre Annunziata e gli investigatori del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli, collaborati dal Comando Gruppo Carabinieri di Torre Annunziata, che stavano già indagando su queste attività illecite, dallo scorso agosto è stato avviato un intervento di scavo allo scopo di proseguire nelle indagini e salvare il patrimonio archeologico in pericolo. Il 10 maggio alle ore 11,00, presso lo scavo di Civita Giuliana, il direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei, Massimo Osanna presenterà in esclusiva, l'eccezionale ritrovamento e l'operazione messa in campo con l'attività di scavo in corso. L'intervento ha portato alla luce una serie di ambienti di servizio di una grande villa suburbana conservata in maniera eccezionale, dalla quale sono emersi anche diversi reperti (anfоре, utensili da cucina, parte di un letto in legno di cui è stato possibile realizzare il calco) e una tomba del periodo post 79 d.C. che custodiva lo scheletro del defunto.

Un vero e proprio tesoro sepolto tra i cunicoli clandestini messi in piedi dai ladri di storia che volevano saccheggiare la città antica.